Città di San Salvo

Guida al **Parco Archeologico** del **Quadrilatero**

Guide to the Quadrilateral Archaeological Park

Parco Archeologico del QUADRILATERO

il Parco Archeologico del Quadrilatero

1

Il Parco Archeologico del Quadrilatero si trova nel cuore del centro storico di San Salvo. Coincide con il nucleo originario della città ed è un sistema di beni culturali offerti alla fruizione pubblica. Nato in seguito alle indagini archeologiche effettuate a partire dal 1997 nell'area gravitante attorno a Piazza San Vitale, è costituito da sette siti di interesse storico ed archeologico.

The Quadrilateral Archaeological Park

The Quadrilateral Archaeological Park is situated in the historical center of San Salvo. It corresponds to the original foundation of the town and it is part of an cultural heritage system for the benefit of audience. Founded after archaeological research carried out in 1997, situated in the area around Piazza San Vitale, it is made of seven archaeological-historical sites.

2

3

Porta della Terra	1 *Porta della Terra [Country Door]*
Museo Civico Porta della Terra	2 *Civic Museum Porta della Terra*
Museo dell'Abbazia	3 *The Abbey Museum*
Isola Archeologica del Chiostro	4 *The Cloister Archaeological Site*
Chiesa di San Giuseppe	5 *St. Joseph's Church*
Isola Archeologica del Mosaico Romano	6 *The Roman Mosaic Archaeological Site*
Acquedotto Romano Ipogeo	7 *The Roman Hypogeum Aqueduct*

Porta della Terra e Museo Civico

1

2

4

Museo Civico "Porta della Terra"

Il Museo Civico "Porta della Terra" raccoglie e presenta alcuni dei reperti provenienti dal territorio di San Salvo ed in particolare dall'area del Quadrilatero.
I materiali esposti sono stati selezionati in funzione di un percorso coerente, che procede a ritroso nel tempo, dal medioevo all'età arcaica (VI secolo a.C.), attraverso ambienti scanditi da murature medievali e romane.

Civic Museum "Porta della Terra"

The Civic Museum "Porta della terra" collects and displays some of the archaeological findings coming from the territory of San Salvo, and especially from the Quadrilateral area.
The objects exhibited have been selected according to a consistent route that goes backwards in time from the Middle Ages to the Archaic Age (VI century BC), passing through settings from Medieval and Roman walls.

5

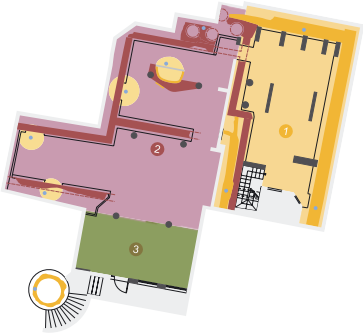
6

Porta della Terra

Nel medioevo era la porta occidentale del Quadrilatero, il caseggiato che delimitava e proteggeva l'abbazia cistercense dei Santi Vito e Salvo dalla fine del XIII secolo.
La Porta della Terra, demolita negli anni '60 per esigenze di viabilità urbana, è stata ricostruita in forme moderne tra il 1997 ed il 1999. Nell'occasione sono state scoperte e rese fruibili, in un suggestivo ambiente sotterraneo, le prime strutture romane e medievali del Parco Archeologico.
Attualmente, oltre ad una sezione del Museo, ospita anche spazi attrezzati per eventi culturali.

Porta della Terra *[Country Door]*

In the Middle Ages, the "Porta della Terra" was the door on the western side of the Quadrilateral, the building that surrounded and protected SS Vito's and Salvo's Cistercian Abbey from the end of the 13th century.
The "Porta della Terra", destroyed in the 60s to improve the road network of the town, was rebuilt, as we see it today, between 1997 and 1999. On this occasion, the first Roman and Medieval structures of the archaeological park have been discovered and have been exhibited for the public in a suggestive underground area. Nowadays, in addition to a section of the Museum it houses also other sections for cultural events.



Età Medievale 1 *Middle Ages*
Età Romana 2 *Roman Age*
Età Arcaica 3 *Archaic Age*

Museo Civico Porta della Terra: età medievale

2

7

8

Il Quadrilatero assunse la sua forma definitiva, ancora oggi riconoscibile nel tessuto urbano del centro storico di San Salvo, al tempo dell'edificazione dell'abbazia cistercense dei Santi Vito e Salvo del Trigno, che alla fine del XIII secolo riformò una comunità benedettina presente nel sito almeno dal 1173.

L'area, abitata senza interruzione dall'antichità sino ad oggi, ha ospitato nell'altomedioevo diversi nuclei cimiteriali sfruttati con singolare intensità. Risalgono alla stessa epoca numerosi reperti che attestano l'esistenza di rapporti commerciali interadriatici e che stanno contribuendo in maniera decisiva alla revisione del luogo comune di un altomedioevo caratterizzato da piccole economie chiuse di importanza locale: i numerosi frammenti di vasellame in pietra ollare, rinvenuti nel corso degli scavi sansalvesi, documentano una rete di traffici terrestri e mercantili che collegavano l'arco alpino con le coste adriatiche meridionali dell'Italia.

Gli scavi hanno consentito di ricostruire le diverse fasi edilizie dell'insediamento monastico cistercense e di comprenderne, almeno in parte, l'organizzazione. Hanno inoltre restituito numerosi oggetti, prodotti e/o utilizzati dalla comunità religiosa, tra i quali spiccano i "servizi" usati nei refettori dell'abbazia, come, ad esempio, le ciotole ed i piatti con le caratteristiche lettere "V" o "F" dipinte sul fondo.

Civic museum "Porta della Terra": middle ages

The Quadrilateral area reached its definitive shape, still recognizable in the urban area of the historical centre of San Salvo, during the construction of SS Vito's and Salvo's Cistercian Abbey, which at the end of the 13th century reorganized a Benedictine community present in the area at least since 1173.

The area, inhabited without interruptions from ancient times till now, has housed in the early Middle Ages different cemetery groups exploited with remarkable intensity. Coming from the same period many findings which attest the existence of a commercial relationship between the Adriatic countries and which are contributing in a decisive way to review the commonplace of early Middle Ages characterized by small limited trades of local importance: the various fragments of pottery in soapstone, discovered during the excavations in San Salvo, attest a network of land and sea trade which connected the Alps with Italian South Adriatic Coast.

The excavation allowed us reconstruct the different building phases of the Cistercian monastic settlement and to understand, at least in part, the organization. Furthermore the excavation has restored different objects, wich have been produced and/or used by the religious community, among these the dinner-sets used in the refectory of the Abbey like bowls plates with the characteristically Vs and Fs painted on the bottom.

9

Museo Civico **Porta della Terra**: età romana

2

10

11

12

All'interno dell'area del Quadrilatero, le prime strutture romane sono state scoperte nel 1997, durante i lavori di ricostruzione della Porta della Terra. Successive indagini archeologiche hanno portato alla luce i resti di un abitato romano, sorto nel I secolo d.C., che raggiunse il suo massimo sviluppo nel III secolo d.C. A questo periodo risalgono l'Acquedotto Ipogeo ed il grande ed articolato edificio con murature in opera incerta, pavimenti musivi, rivestimenti in marmo policromo ed intonaci affrescati, in parte visibile nell'Isola Archeologica del Mosaico Romano.
Lo sviluppo dell'insediamento si inquadra in un ampio programma imperiale volto al potenziamento del sistema di comunicazioni tra l'Italia ed i Balcani, sistema in cui svolgeva un ruolo importante l'approdo alla foce del fiume Trigno - il "*Trinium portuosum*" di Plinio il Vecchio (I secolo d.C.). Le indagini archeologiche hanno infatti chiarito che dal III secolo il sito divenne un fiorente mercato per lo scambio di prodotti destinati all'esportazione marittima e, insieme, un luogo di stoccaggio e di organizzazione del trasporto delle vettovaglie destinate alle legioni dislocate lungo il confine danubiano.

Civic Museum "Porta della Terra": roman age

Inside the Quadrilateral area, the first roman structures were discovered in 1997, during the works to rebuild the "Porta della Terra". Other archaeological investigations have brought to light the ruins of a Roman living place, built in the first century AD , which reached its greatest development in the 3rd century AD. To this period also belongs the Roman Hypogeum Aqueduct and the huge and composite building with masonry in opus incertum, *mosaic pavements, marble polychrome revetments and plaster painted in fresco, which can be seen, in part, in the Roman Mosaic Archaeological Site.*
The expansion of the settlement can be seen as part of a large imperial strategy aiming to strengthen the communication system between Italy and the Balkans, in this system an important role had the Trigno River – the "Trinium portuosum" *of Pliny the Elder (1st century AD). The archaeological discoveries have clarified that from the 3rd century the site became a flourishing market for the trade of products designated to sea export, and, in addition, a place for storage and to organize the shipping of supplies designated to the legions placed along the Danube frontier.*

13

Museo Civico **Porta della Terra**: età arcaica

2

14

15

16

L'occupazione stabile del terrazzo fluviale sul quale sorge San Salvo risale almeno al VI secolo a.C., quando il sito, che domina per un lungo tratto la bassa valle del fiume Trigno, venne scelto dai Frentani per la posizione strategica e per la fertilità dei suoli. I materiali restituiti dal territorio di San Salvo sembrano dare ragione alle tradizioni storiografiche secondo le quali i Frentani, di stirpe safina, sarebbero giunti sulla costa a seguito di movimenti migratori che ebbero origine nelle aree montane dell'interno.

Particolare importanza è rivestita in questo quadro dalla necropoli di via Galilei, poiché si tratta del primo contesto funerario sansalvese di età arcaica indagato con metodi propriamente archeologici.

Le tombe, costituite da fosse profonde fino a 4 m, ospitavano inumati in posizione supina. Il corpo, forse avvolto in un sudario, era adagiato sul fondo con i suoi ornamenti: per le donne anelli, pendagli e fibule in ferro o in bronzo, per gli uomini armi di ferro. Il corredo era composto da una grande olla, posta in corrispondenza dei piedi, e da un attingitoio.

Dopo la deposizione, la fossa veniva riempita con ciottoli di medie e grandi dimensioni che formavano un piccolo tumulo visibile sulla superficie del terreno.

Civic Museum "Porta della Terra": Archaic age

The stable occupation of the river terrace on which San Salvo rises dates back to the 6th century B.C., when the site, that dominates an extensive portion of the low valley of the river Trigno, had been chosen by the Frentani population for its strategic position and the fertility of its land.

The objects found in the territory of San Salvo seems to confirm the historiographical traditions; according to these, the Frentani population, of the safina descent, arrived on the coast in consequence of migration movements which began in the inner mountain area.

From this point of view the necropolis in "Via Galilei" has a particular importance, because it is the first necropolis, discovered in San Salvo, belonging to the Archaic Age, investigated with an appropriate archaeological method. The tombs, made of graves up to 4 mt deep, contained interred people lying on the back. The corpse, maybe wrapped up in a sudarium, was set on the bottom with its ornaments: earrings, pendants, iron or bronze brooches for women, and iron weapons for men. The equipment was made of a big globular earthenware pot, situated near the feet and a pail.

After depositing the corpse, the grave was filled with medium and big pebbles which formed a small tumulus visible on the land surface.

Museo dell' Abbazia

3

17

18

19

Il Museo dell'Abbazia ed il Centro di Documentazione dell'Ordine Benedettino Cistercense fra Trigno ed Osento raccolgono reperti e documenti riguardanti le presenze benedettine nell'Abruzzo meridionale, con particolare riferimento all'abbazia cistercense dei Santi Vito e Salvo.
Il Museo offre approfondimenti su alcuni aspetti della millenaria storia dell'ordine benedettino: le differenze tra Monaci e Conversi, l'Alimentazione, la Preghiera, il Lavoro, il Canto, la Medicina, gli Insediamenti, l'Arte e l'Architettura.
La fortunata scoperta di numerosi frammenti di vasellame ha consentito di rievocare la mensa dei monaci dell'abbazia dei Santi Vito e Salvo agli inizi del XIV secolo, con fedeli riproduzioni delle stoviglie d'epoca.

Nel Museo è conservata anche una copia fotografica del *Chronicon Casauriense*, la fonte più importante per la ricostruzione della storia medievale abruzzese. Fu scritto e decorato con pregevoli miniature nello scrittorio di San Clemente a Casauria attorno al 1140, al tempo dell'abate Leonate. Il *Chronicon* si trovava nella biblioteca regia di Napoli quando nel 1495 se ne impossessò Carlo VIII, che lo portò con sé in Francia, dove attualmente è conservato nella Bibliothèque Nationale de Paris.

The Abbey Museum

The Abbey Museum and the Documentation Center of the Cistercian Benedictine Order between the rivers Trigno and Osento to collect findings and documents about the presence of Benedictine monks in South Abruzzi, with particular attention to SS Vito's and Salvo's Cistercian Abbey.
The Museum offers a thorough analysis on some questions about the millenarian history of the Benedictine Order: the differences between Monks and Lay Brothers, Food, Prayers, Work, Songs, Medicines, Settlements, Art and Architecture.
The lucky discovery of various fragments of earthenware has allowed to recall the refectory of the monks of SS Vito's and Salvo's Abbey at the beginning of the 14th century with a true reproduction of the tableware in use at that period.
In the Museum there is a photographic copy of the Chronicon Casauriense, *the most important font for the recreation of Medieval history of the Abruzzi. It was written and decorated with precious miniatures at the* scriptorium *of St. Clemente in Casauria in about 1140, during the age of abbot Leonate. The* Chronicon *was in the Royal Library of Naples, when in 1495 Charles 8th took possession of it, and brought it in France where it is still kept in the Bibliothèque Nationale de Paris.*

Isola Archeologica del Chiostro e Chiesa di San Giuseppe

20

21

Isola Archeologica del Chiostro

In quest'area sono presenti resti sia romani che medievali.
Di una *domus* romana rimane un pozzetto che raccoglieva le acque sotto la vasca (*impluvium*) collocata al centro dell'atrio, mentre del chiostro dell'abbazia dei Santi Vito e Salvo è visibile la piattaforma di calcestruzzo sulla quale s'impostava la vera del pozzo, che era coperto con una tettoia sorretta da quattro pilastri.
Nel corso dell'altomedioevo, ad un primo utilizzo di quest'area come cimitero seguì la realizzazione di fosse per la conservazione dei cereali, scavate nel banco di conglomerato naturale. Dal IX al XII secolo l'area fu nuovamente adibita ad uso cimiteriale fino all'edificazione del chiostro alla fine del XIII secolo.

The Cloister Archaeological Site

In this area there are both Roman and Medieval ruins. There is a well belonging to a Roman domus, *which collected water under the basin* (impluvium) *situated at the centre of the atrium (entrance hall). Whereas, the residue of the cloister of SS Vito's and Salvo's Abbey, that is visible, is a platform of concrete where the well-curb stood, covered by a canopy held by four pillars. During the Early Middle Ages, even if at first this area was used as a cemetery, they made ditches to store cereals, digged in the natural conglomerate. From 9th to 12th century the area was used again as a cemetery till the construction of the cloister at the end of the 13th century.*

Chiesa di San Giuseppe

Nel medioevo è stata la chiesa del monastero benedettino di San Salvo (XII secolo) e poi dell'abbazia cistercense dei Santi Vito e Salvo (fine XIII secolo) fino al XV secolo, quando i monaci la abbandonarono. Da allora numerosi rimaneggiamenti ne hanno stravolto l'aspetto originario.
All'ultima ristrutturazione radicale, avvenuta tra il 1961 ed il 1965, si deve l'attuale facciata che s'ispira a modelli romanici dell'Italia centro-settentrionale.
Resti murari medievali si conservano comunque nella parete esterna settentrionale, dove sono visibili due finestre monofore in pietra calcarea, murate in età moderna.

St. Joseph's Church

During the Middle Ages it has been the church of the Benedictine monastery of San Salvo (12th century) and then the church of SS Vito's and Salvo's Cistercian Abbey (late 13th century) till the 15th

22

century, when the monks decided to leave it. From then on numerous re-adaptations have modified the original aspect.
The last drastic restructuring, between 1961 and 1965, gave it its current façade, which is inspired by the Italian central-northern Romanesque model.
Medieval masonry ruins are preserved in the northern outer wall, where two single lancet windows in limestone are visible, but they have been walled in modern age.

Isola Archeologica del **mosaico Romano**

23

24

25

In quest'area sono visibili alcuni resti di strutture romane e medievali, tra cui un muro di recinzione in opera reticolata bicroma (I secolo d.C.), un piccolo tempio, un ambiente con pavimento musivo policromo (III-IV secolo d.C.) e le fondazioni del caseggiato del Quadrilatero (fine XIII secolo), che s'imposta su possenti murature forse appartenenti ad un mausoleo del III secolo.
La parte settentrionale del mosaico è costituita da un tappeto quadrato formato da una cornice, decorata con tralci di vite che fuoriescono da quattro eleganti càntari, e da un campo centrale. Di questo si conservano i quattro ramoscelli di olivo che incorniciavano l'emblema, purtroppo distrutto nel VI secolo per l'utilizzo di questo spazio come focolare, quando ormai la struttura era in fase di degrado.
La presenza della vite e dell'olivo spinge ad ipotizzare che nell'emblema potesse essere rappresentata una scena legata tematicamente al grano, terzo elemento della triade agricola mediterranea.
La parte meridionale del mosaico è scandita da tappeti campiti da motivi geometrici, alcuni dei quali alternano i colori secondo schemi matematici modulari.

The Roman Mosaic Archaeological Site

In this area some ruins of Medieval and Roman structures are visible, among these a fencing wall in a two coloured reticulated work (1st century AD), a small temple, an ambient with a polychrome tessellated paving (3rd- 4th century AD) and the foundations of a block of buildings of the Quadrilateral (late 13th century), which stands on wide masonry maybe belonging to a mausoleum of the 3rd century.
The northern part of the mosaic formed of a square carpet consisting in a frame decorated with vine branches which come out of four elegant cantharus and a central field. Only four olive branches, framing the emblem, are preserved, unfortunately it had been destroyed in the 6th century because, when the structure was already in a state of decay, this space had been used as a fireplace.
The presence of vine and olive branches induce to hypothesize that the emblem also contained a scene linked thematically to wheat, the third element of the agricultural Mediterranean triad.
The southern part of the mosaic is made of carpets with geometric subjects, some of these alternate colours according to modular mathematic schemes.

Acquedotto
Romano ipogeo

7

26

90 meters, it is a monumental creation and still working, the result of a conspicuous financial investment, where specific techniques, particular methods, and highly skilled workers have been employed.
Its existence must be related to an important settlement probably ordered and managed by the Roman central authority: the aqueduct could guarantee water supply for a great number of people, in various producing and transformation activities (mills, dyeing activities), recreational (baths) and commercial activities (market). Its importance is probably due to the fact that the town had more inhabitants, than those till now acknowledged, in the area of the Quadrilateral.
Thanks to the complicated mapping done inside the aqueduct two of the wells belonging to the monument have been located and brought to light: one with a square plant and the other, totally original, with a pentagonal plant, visible near the Cloister Archaeological Site.

27

L'acquedotto ipogeo di San Salvo attraversa il Quadrilatero a circa 7 metri di profondità ed alimenta la "Fontana Vecchia". Identificato nel 2001 e sinora esplorato per circa 90 metri, è un'opera monumentale tuttora funzionante, frutto di un considerevole investimento finanziario, che ha visto l'utilizzo di tecniche, metodi e maestranze altamente specializzate. La sua esistenza va quindi messa in relazione con un insediamento di rilievo, probabilmente voluto e gestito dal potere centrale romano: l'acquedotto poteva garantire l'approvvigionamento idrico per un numero ragguardevole di persone, per diverse attività produttive e di trasformazione (mulini, tintorie), ricreative (terme) e commerciali (mercato). La sua importanza, infatti, sembrerebbe riconducibile ad un abitato ben più grande ed articolato di quello sinora individuato nell'area del Quadrilatero.
Grazie ai complessi lavori di rilevamento realizzati dal suo interno, al momento sono stati localizzati e riportati alla luce due dei pozzi appartenenti al monumento: uno a pianta rettangolare e l'altro, assolutamente originale, a pianta pentagonale, visibile nei pressi dell'Isola Archeologica del Chiostro.

The Roman Hypogeum Aqueduct

The Roman Hypogeum Aqueduct of San Salvo goes across the Quadrilateral at 7 meters deep and feeds the "Fontana Vecchia" [Old Fountain]. It was identified in 2001 and till now explored only for about

28

29

le proposte del Parco Archeologico

30

31

32

33

Il Parco Archeologico del Quadrilatero promuove la conoscenza del proprio patrimonio storico - archeologico ed organizza attività sui beni culturali in generale. Agli ambienti espositivi, ai monumenti ed alle Isole Archeologiche si affiancano spazi idonei ad ospitare convegni, conferenze, dibattiti, concerti, laboratori artistici ed attività didattiche.
Il Parco Archeologico del Quadrilatero è una delle sedi del Centro Sperimentale di Archeologia (CSA), che dal 2000 opera in accordo con gli enti locali e con le Soprintendenze per i Beni Archeologici dell'Abruzzo e del Molise.
Il CSA si rivolge a scuole, associazioni e gruppi proponendo, tramite esperienze dirette e concrete, il mondo dell'Archeologia, con particolare riguardo alle realtà del territorio in cui opera e in maniera rigorosamente scientifica, ma al tempo stesso accattivante e ludica.

Sedi operative del CSA
- Museo per l'Arte e l'Archeologia del Vastese, San Buono (CH)
- Parco Archeologico del Quadrilatero, San Salvo (CH)
- Area Archeologica di Ripalta Vecchia, Mafalda (CB)

The Archaeological Park proposals

The Quadrilateral Archaeological Park promotes the knowledge of its historical-archaeological heritage and organizes activities about cultural patrimony in general. Besides the exhibition area, the monuments, and archaeological area, there are suitable spaces to house meetings, conferences, debates, concerts, artistic laboratories and didactical activities.
The Quadrilateral Archaeological Park is one of the centres of the Archaeology Experimental Centre (CSA), which works with local authorities and with the Superintendencies for Archaeological Heritage of Abruzzi and of Molise, since 2000.
The CSA refers to schools, associations, and groups proposing, through direct and concrete experience, the world of archaeology, considering in particular the territory where it operates and in a rigorous scientific way, but at the same time in a fun and appealing manner.

CSA Operative Offices
Museum for Art and Archaeology of Vastese, San Buono (CH)
Quadrilateral Archaeological Park, San Salvo (CH)
Archaeological Area of Ripalta Vecchia, Mafalda (CB)

CENTRO SPERIMENTALE DI ARCHEOLOGIA

Museo Civico "Porta Della Terra"

Progetto scientifico: Davide Aquilano, Amalia Faustoferri
Progetti architettonici: Fiorenzo D'Urbano, Sandro Valentini
Progetto espositivo, didattico e grafico: Marco Rapino
Coordinamento delle ricerche: Davide Aquilano, Amalia Faustoferri
Testi: Silvano Agostini, Davide Aquilano, Jacopo De Grossi Mazzorin, Amalia Faustoferri, Denis Pratesi, Marco Rapino, Maria Adelaide Rossi
Composizione grafica: Marco Rapino
Elaborati grafici: Denis Pratesi
Foto: Marco Rapino
Progettazione plastici ed installazioni: Denis Pratesi
Realizzazione plastici ed installazioni: Giuseppe Di Benedetto
Restauro strutture murarie antiche: Pietro De Santis, Panfilo Di Muzio, Sabatino Letta, Filippo Talarico
Restauro reperti mobili: Rossella Calanca, Pietro De Santis, Giuseppe Di Benedetto, Panfilo Di Muzio, Donata Iacovone, Maria Isabella Pierigé, Mario Salomone
Analisi dei reperti lapidei: Silvano Agostini, Maria Adelaide Rossi
Analisi dei reperti faunistici: Jacopo De Grossi Mazzorin
Esplorazione e rilievo dell'acquedotto ipogeo: Giuseppe Di Benedetto, Denis Pratesi, Marco Rapino
Materiale pubblicitario: Dispenser - Vasto
Stampa pannelli: Plotter - Vasto

Museo dell'abbazia

Enti promotori: Comune di San Salvo e Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo
Progetto generale: Comune di San Salvo
Progetto scientifico: Davide Aquilano, Amalia Faustoferri e Michele Massone
Progetto esecutivo e realizzazione: Cooperativa PARSIFAL con la collaborazione dell'Associazione Culturale Lightship
Ricerche sulle fonti: Davide Aquilano
Ricerche iconografiche: Davide Aquilano, Arianna Bonanni e Michele Massone
Progetto espositivo, didattico e grafico: Marco Rapino
Apparati scenografici ed Installazioni: Giuseppe di Benedetto
Testi: Davide Aquilano e Marco Rapino
Elaborati grafici: Eleonora Polidoro, Denis Pratesi e Marco Rapino
Riproduzione reperti: Giulietta Spadaccini e Giuseppe Terregna
Stampa pannelli: Plotter - Vasto

Scavi Archeologici

Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici: Roberto di Paola
Soprintendente per i Beni Archeologici dell'Abruzzo: Anna Maria Sestieri (1997 - 2003), Silvana Balbi de Caro (2004 - 2005), Giuseppe Andreassi (2006-2008)
Funzionario Responsabile: Amalia Faustoferri
Direzione scientifica: Davide Aquilano, Amalia Faustoferri
Assistenza allo scavo: Salvatore Caramiello, Sabatino Letta, Maria Rosaria Pacilli
Documentazione scientifica: Cooperativa PARSIFAL

Parco Archeologico del Quadrilatero

Committente: Comune di San Salvo
Sindaco: Gabriele Marchese
Assessore ai Lavori Pubblici: Luciano Cilli
Assessore alla Cultura: Domenico Di Stefano
Progetto architettonico e Direzione Lavori: Fiorenzo D'Urbano
Progetto scientifico ed allestimento: Cooperativa PARSIFAL
Responsabile del Procedimento: Michele Ranalli
Consulenza al progetto ed ai restauri: Michele Massone, Associazione Culturale Lightship
Alta sorveglianza: Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo

Città di San Salvo

Realizzazione:
PARSIFAL - Società Cooperativa

Progetto editoriale:
Marco Rapino

Progetto grafico:
Dispenser

Testi:
Davide Aquilano
e Amalia Faustoferri

Foto:
Giuseppe di Benedetto (23 27)
Marco Rapino (1 3 4 5 6 8 9 12 13 15 16 17 18 19 20 21 22 24 25 26 28 29 31 32 33 34 35)
Maurizio Stefano (30)
Mauro Vitale (2 7 10 11 14)

Traduzioni:
Giovina Galante

stampato nel Luglio 2008

Parco Archeologico del Quadrilatero

Piazza San Vitale
66050 SAN SALVO (CH)
tel. 0873/346072

Info: Informazione ed Accoglienza Turistica
tel. 0873/343550

Info: Informare
tel. 0873/802093

localizza il Parco Archeologico del Quadrilatero su Google Earth: 42°02'41"N 14°43'51"E

www.comune.sansalvo.ch.it

Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo

PARSIFAL

Parco Archeologico del QUADRILATERO